Il decreto del 21 agosto col quale furono promossi giudici la maggior parte degli uditori fu perciò anteriore a tale epoca.

Il Ministero, preoccupato dei bisogni degli uffici giudiziari, fece vivissime premure presso il Comitato interministeriale perchè fosse consentita la promozione dei rimanenti uditori.

Solo nel febbraio ultimo scorso si ottenne di potere riprendere le promozioni e con decreto 19 detto mese, si provvide agli ultimi uditori.

PRESIDENTE. L'onorevole Camerata ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CAMERATA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle notizie che mi ha dato, ma sono dolente di dover osservare – e del resto non si riferisce alla sua gestione, perchè disgraziatamente la mia interrogazione ha subìto la stessa sorte delle altre, ed ha perduto ogni attualità – che la nomina di quei tali uditori fu fatta proprio il giorno prima che la legge della burocrazia fosse pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed a nessuno sfuggirà l'essenza di quello che dico.

Comunque, ripeto, non è appunto che faccio all'attuale Ministero, e voglio augurarmi che l'occasione non si presenti più per presentare delle interrogazioni simili, perchè è sommamente desiderabile che tutti i nostri magistrati, i giovani specialmente, non abbiano mai in nessun momento ad avere la sensazione di rimanere vittime di atti di ingiustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marino, al ministro dell'interno, « per conoscere se intenda provvedere con urgenza a ristabilire l'ordine pubblico e restaurare l'imparzialità e la regolarità dell'Amministrazione comunale in Faeto (Foggia) ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mariotti, al ministro delle finanze, « per conoscere se non creda necessario che la disposizione dell'articolo 13 del decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1724, che ammette i ricorsi alla V Sezione del Consiglio di Stato contro i bilanci preventivi delle provincie e dei comuni eccedenti il limite legale della sovraimposta ad esercizio iniziato, venga estesa anche ai casi in cui l'esercizio finanziario sia chiuso, al fine di evitare che siano sottratti al Sindacato del Consiglio di Stato proprio i bilanci dei comuni e delle provincie più negligenti e insofferenti di controllo, i quali, con l'aiuto di compiacenti Giunte provinciali amministrative, riescono a procrastinare l'approvazione dei preventivi in guisa che gli eventuali ricorsi giungano ad esercizio chiuso, eliminando così di fatto una difesa – sia pure limitata – che la legge accorda al contribuente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo il rinvio dello svolgimento di questa interrogazione ad altra seduta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti acconsente?

MARIOTTI. Consento.

PRESIDENTE. Sta bene; sarà rinviata alla seduta del 23.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Romita:

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere come mai, nonostante le formali assicurazioni date a suo tempo dal Governo, la magistratura torinese continui a processare e condannare operai per reati inerenti all'occupazione delle fabbriche, lasciando indisturbati i promotori ed i dirigenti (compreso l'interrogante) di quel movimento »;

al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere se approva gli atteggiamenti di un pubblico ministero di Torino, che in pieno dibattimento per livore antiproletario, usò frasi insolenti e volgari contro un alto magistrato che nell'esercizio delle sue mansioni si è dimostrato equo verso un noto sovversivo ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli: Mazzarella, Capobianco, Pascale, Guarino-Amella, Trozzi, Tonello, Matteotti Cuomo, Mendaja, Berardelli, Camerini, Bentini, Morisani, Buonocore, Orano, Serra, Bonardi, Zanardi, Squitti, Caporali, Finocchiaro-Aprile Andrea, Lombardo-Pellegrino, ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, « sui seguenti fatti: L'insegnamento clinico delle malattie mentali nell'Università di Palermo non può aver luogo per difficoltà frapposte all'esercizio, da parte del clinico, della libera scelta dei malati ricoverati nel manicomio; le modalità relative alla detta facoltà di scelta, contemplate nel regolamento della Clinica delle malattie mentali sono state oggetto di particolare esame da parte dei Ministeri dell'interno e della pub-